

DAVANTI AD UN FOLTO PUBBLICO, NEL PARCO ARCHEOLOGICO DI MONTE SANNACE, RACCOGLIE CONSENSI UNO STUDIO DI TEATRO-DANZA FIRMATO DA GIORGIA MADDAMMA E MAURIZIO VACCA

TRACCE DI MURA, TRACCE DI LABIRINTO

Bari - A 5 km da Gioia del Colle si apre il Parco di Monte Sannace. Dicono i risultati di una recente indagine statistica che il complesso di scavi in questione è il sito archeologico meno visitato d'Italia. Forse per questo a Gioia tanto si affannano d'estate a organizzare eventi culturali tra i resti di questo villaggio precristiano. I quali resti consistono in buona parte in basamenti di mura. Guardando le cose dall'alto, questo traccia intermittente di linee che ora scorrono in parallelo ed ora s'incrociano a novanta gradi suggerisce l'idea degli avanzi di un labirinto. L'idea non ci ha avrebbe solleticati se venerdì 22 non ci fossimo trovati a Monte



Sannace per assistere a "M - Minotaurus", una produzione Koreoproject in collaborazione con Skené. La storia dello sfor-

tuato figlio di Pasifae è nota. Poco nota, o per meglio dire affatto approfondita è la posizione di Arianna. Perché la compagna di Teseo ci tiene tanto ad aiutare il suo sciupafemmine, solo perché possa coprirsi di gloria? Nell'idea di Giorgia Maddamma e Maurizio Vacca, i quali rivisitano il mito del Minotauro alla luce della lettura di Durrenmatt con "incursioni letterarie" da Borges, Catullo, Lang e Ovidio, Arianna è l'indiretta liberatrice del Minotauro verso il quale avvertirebbe una perversa attrazione. In altre parole, la trovata di Arianna, ovvero il chilometrico filo raggomitolato che aiuta Teseo a ritrovare la strada a missione

compiuta, trova spiegazione più nella pietà verso l'uomo-toro che nell'orrore di una dozzina di giovani immolati periodicamente per sfamare il 'diverso' della situazione. Intorno a questo sospetto, a questo dubbio Giorgia Maddamma e Maurizio Vacca elaborano uno studio coreutico aperto al teatro. L'elemento danza, infatti (e con risultati migliori quando raccolto intorno alla coppia Arianna/Minotauro), prevale su quello teatrale, che appare ancora un po' acerbo; il lavoro è comunque uno studio. Brilla la coppia Maddamma-Vacca che tra le suggestioni di una colonna sonora sorprendentemente varia regala momenti di lacerata

sensualità. Alla coppia protagonista fa degna cornice quella composta da Raffaele Braia e Claudio Pinto. Efficaci alcune soluzioni registiche (il parto del Minotauro, il suo mutamento-incoronazione...) a fronte di altre che sono apparse come in via di definizione. Il tutto a conferma del carattere ancora incompiuto di un'operazione dalle prospettive intriganti. Sempre che la sorte voglia scansare al lavoro di Maddamma e Vacca il dramma tipico dei teatranti di casa nostra costretti a sforzi eroici per allestire uno spettacolo e poi patirne il mancato sfruttamento per carenza di spazi, soldi, attenzione...

italointeresse@alice.it